

DELLA LOMBARDIA VENETA. 541

cito andò fin sotto *Bassano*, avendo per loro Podestà *Stefano Badoaro* Veneziano. Questo movimento fu cagione, che fossero spediti da *Venezia* Ambasciatori per trattar di pace. I Padovani chiedeano il castello e col castello il fanciullo; ed *Eccelino* pieno d'orgoglio e di alterigia tutto ricusava. Già le cose eran sul punto di terminare in una crudel guerra; quando il padre di *Eccelino*, che pur *Eccelino* come accennammo appellavasi, e che vestito l'abito monacale faceva una vita da vero ipocrita, scrisse al figliuolo, che si accomodasse, ben prevedendo, che sarebbe rimasto oppresso sotto il peso di sì potenti nemici. Per questo adunque, e per le esortazioni d'altri, che si frapposero, finalmente il superbo giovine s'indusse con aria di sdegno e di dispetto a cedere l'occupato Castello, e la rottura non andò più innanzi. Due ¹²³⁰ anni dopo intraprese *Padova* la guerra contra il partito de' *Ghibellini* Veronesi, come narrammo più sopra nella Istoria di quella Città; e nel 1234 fece marciare il suo Eser- ¹²³⁴ cito contra i Trivigiani. *Ottone da Mandello Milanese* persona di gran credito in tutta la *Lombardia* per la sua prudenza e sperienza nell'armi era allora Podestà di *Padova*, nè potea soffrire, che que' di *Trivigi* infestassero di continuo le terre, e recasser molestia a' Signori da *Cammino* Cittadini e Collegati del popolo Padovano. Perciò adoperate in vano le preghiere e le minaccie, colla spedi-